



*La tua passione, Signore Gesù,
è un messaggio d'amore:
amore verso il Padre,
amore verso gli uomini.*

*La follia dell'amore ci fa abbracciare la follia della croce,
e la tua sofferenza ci scuote dal nostro torpore.*

Per amore si muore.

Tu sei morto per amor nostro.

*Tutta la nostra vita è un mistero d'amore
ed il tuo amore è più forte di tutto il male.*

Crea in noi, Signore,

*il silenzio per ascoltare la tua voce,
penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola,
perché alla luce della tua sapienza,
possiamo valutare le cose terrene ed eterne,
e diventare liberi e poveri per il tuo regno,
testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi
come fonte di fraternità,
di giustizia e di pace.*



Siate forti, rendete saldo il vostro cuore



***Venerdì Santo - Passione del Signore
Chiesa di Sant'Emidio - Fagnano Alto - Aq.***

VENERDÌ SANTO

Oggi la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra l'Eucarestia. Siamo riuniti intorno alla Parola di Dio per fare memoria della passione e della morte del Signore Gesù. La sofferenza e l'umiliazione della croce sono preludio alla sua glorificazione. La celebrazione si svolgerà in tre momenti. Nel primo verrà letta la Parola di Dio; nel secondo vi sarà l'adorazione della Croce, nel terzo verrà distribuita la Comunione Eucaristica. Davanti a Gesù che muore in croce per noi non resta che il silenzio. Un silenzio che ci aiuti a riconoscere il nostro peccato, ma anche il dono della salvezza che Dio ha operato in Cristo Gesù.

Il sacerdote e i ministri si recano all'altare, e qui, prostrati a terra, pregano in silenzio per breve tempo. Poi, alla sede, il sacerdote dice:

Celebrante: Ricòrdati, Padre della tua misericordia; santifica e proteggi sempre questa tua famiglia, per la quale Cristo, tuo Figlio, inaugurò nel suo sangue il mistero pasquale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **AMEN.**

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia (52,13-53,12)

Ecco, il mio servo avrà successo, sarà, onorato, esaltato e innalzato grandemente. Come molti si stupirono di lui - tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo - così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. Chi avrebbe creduto al nostro annunzio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un

Io sono un apostolo. Gesù mi chiama a preparare e vivere la sua ultima cena per poi continuarla anche quando lui non ci sarà più. Ma poi mi dimentico che è la cena dell'amore e della condivisione, e mi perdo a discutere quanto valgo, nella continua ricerca di essere il primo, il più grande...

Sono Pietro. Ho voglia di credere e di rimanere fedele alla promessa fatta a Gesù. Ma poi basta l'accusa di una serva qualsiasi a farmi prigioniero della paura. Basta poco e mi dimentico che Gesù ha bisogno di me. Ma lui con il suo sguardo mi riempie gli occhi di lacrime, e la mia faccia dura si scioglie nell'emozione profonda del perdono.

Sono Giuda. Con un bacio tradisco Gesù. Tradisco la sua fiducia, e nel momento nel quale gli sono più vicino con il corpo gli sono lontanissimo con il cuore... C'è ancora spazio di perdono per me?

Sono Pilato. E pur cercando di liberare Gesù perché qualcosa mi dice che è innocente..., mi lascio condizionare dal mondo. Non ascolto più la coscienza che è il luogo vero dell'incontro con Dio ma ascolto solo quello che viene da fuori di me, dalla gente, dal potere, dai pregiudizi...

Sono uno tra la folla a gridare "Crocifiggilo, crocifiggilo" mentre qualche giorno prima ero lì a osannarlo mentre entrava in Gerusalemme per chiedergli una guarigione e un miracolo. Come sono veloce a cambiare parere! Come sono facile a farmi influenzare dalla mentalità comune e dal "si dice...". Ma Gesù sulla croce invece di maledirmi dirà: "Padre, perdonalo, perché non sa quel che fa..."

Sono il buon ladrone. Crocifisso vicino a Gesù. Sento che questo disgraziato è lì per me e io con lui. C'è dolore nelle mie carni, ma pace nel cuore e nella mente. Il dolore non vince, anche quando è grande. E il Paradiso è vicino a me...

Sono il Cireneo. Preso per caso e senza preavviso, aiuto Gesù a portare la sua croce che per un piccolo tratto diventa come mia. Imparo a essere disponibile sempre, ogni volta che qualche derelitto ha bisogno di un sostegno, anche momentaneo. Non gli risolvo il problema, ma almeno gli faccio sentire una vicinanza amica...

Il Sacerdote, a mani giunte, dice sottovoce:

Celebrante: La comunione con il tuo Corpo e il tuo Sangue, Signore Gesù Cristo, non diventi per me giudizio di condanna, ma per tua misericordia sia rimedio e difesa dell'anima e del corpo.

Genuflette, prende una particola e, tenendola alquanto sollevata sopra la pisside, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

Celebrante: Beati gli invitati alla cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

Assemblea: O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa : ma di soltanto una parola e io sarò salvato.



Rivolto all'altare, devotamente si comunica con il Corpo del Signore. Distribuisce poi la comunione ai fedeli, durante la quale si può eseguire un canto adatto. Terminata la distribuzione della comunione, il sacerdote porta la pisside al luogo preparato fuori dell'ambito della Chiesa, oppure, se le circostanze lo richiedono, la ripone nel tabernacolo.

DOPO LA COMUNIONE

Celebrante: Dio onnipotente ed eterno, che hai rinnovato il mondo con la gloriosa morte e risurrezione del tuo Cristo, conserva in noi l'opera della tua misericordia, perché la partecipazione a questo grande mistero ci consacri per sempre al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: AMEN.

ORAZIONE SUL POPOLO

Celebrante: Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo, che ha commemorato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna. **AMEN.**

L'assemblea si scioglie in silenzio

gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà la loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

Letto: Parola di Dio.

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 30(31)

Rit. Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

In te, Signore, mi sono rifugiato, / mai sarò deluso; / difendimi per la tua giustizia. / Alle tue mani affido il mio spirito; / tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. **Rit.**

Sono il rifiuto dei miei nemici, / e persino dei miei vicini, / il terrore dei miei conoscenti; / chi mi vede per strada mi sfugge. / Sono come un morto, lontano dal cuore; / sono come un coccio da gettare.

Ma io confido in te, Signore; / dico: "Tu sei il mio Dio, / i miei giorni sono nelle tue mani". / Liberami dalla mano dei miei nemici, / e dai miei persecutori. **Rit.**

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto, / salvami per la tua misericordia. / Siate forti, rendete saldo il vostro cuore, / voi tutti che sperate nel Signore. **Rit.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei (4,14-16; 5,7-9)

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande che ha attraversato i cieli, Gesù, Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze; egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno. Cristo, infatti, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a Dio che poteva salvarlo da morte e per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza dalle cose che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Letttore: Parola di Dio.

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo



Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte, e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Canto: TI SALUTO O CROCE SANTA

**Rit/ Ti saluto o croce santa che portasti il Redentor;
gloria lode onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.**

Sei vessillo glorioso di Cristo, sei salvezza del popol fedel.
Grondi sangue innocente sul tristo che ti volle martirio crudel. **Rit.**

Tu nascesti fra braccia amorose d'una Vergine Madre, o Gesù,
Tu moristi tra braccia pietose d'una croce che data ti fu. **Rit.**

O Agnello Divino immolato sull'altar della croce, pietà!
Tu che togli del mondo il peccato, salva l'uomo che pace non ha.

Del giudizio del giorno tremendo sulle nubi del cielo virai;
piangeranno le genti vedendo, qual trofeo di gloria sarai. **Rit.**

COMUNIONE DELL'ASSEMBLEA

Oggi non ci sono offerte da presentare al Padre; non viene rinnovato sull'altare il sacrificio della croce, ma si fa la comunione con il pane eucaristico consacrato il giovedì santo.

Il sacerdote, riporta il SS. Sacramento dal luogo della reposizione all'altare: tutti rimangono in piedi in silenzio. Poi il sacerdote ad alta voce invita l'assemblea a recitare il Padre nostro.

RITI DI COMUNIONE

Celebrante: Guidati dallo Spirito di Gesù e illuminati dalla sapienza del Vangelo osiamo dire:

Tutti: Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Celebrante: Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Assemblea: Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

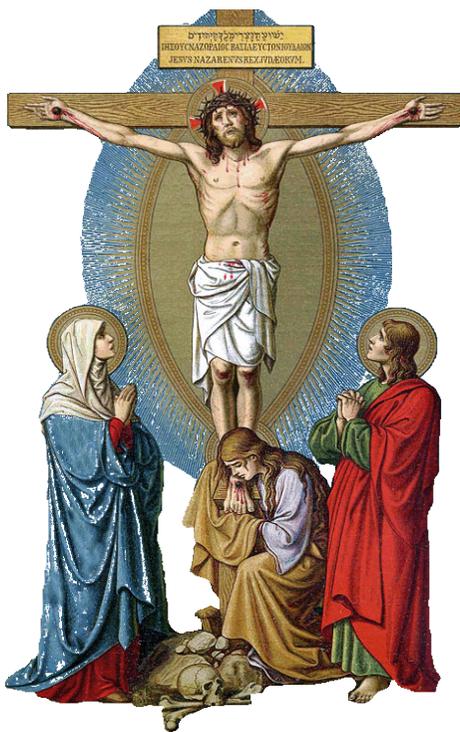
9. Per i tribolati

Letto: Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre onnipotente, perché liberi il mondo da ogni disordine: allontani le malattie, scacci la fame, renda libertà ai prigionieri, giustizia agli oppressi, conceda sicurezza a chi viaggia, il ritorno ai lontani da casa, la salute agli ammalati, ai morenti la salvezza eterna.

Celebrante: Dio onnipotente ed eterno, conforto degli afflitti, sostegno dei tribolati, ascolta il grido dell'umanità sofferente, perché tutti si rallegrino di avere ricevuto nelle loro necessità il soccorso della tua misericordia. **Kyrie, eleison.**

ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE

Il sacerdote avvia la processione durante la quale viene elevata e presentata la Croce, cantando per tre volte:



Celebrante: Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, Salvatore del mondo.

Assemblea: Venite, adoriamo.

VANGELO

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni

Cronista: In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là dal torrente Cèdron, dove c'era un giardino nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque, vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro:

Gesù: "Chi cercate?".

Cronista: Gli risposero:

Popolo: "Gesù, il Nazareno".

Cronista: Disse loro Gesù:

Gesù: "Sono io!".



Cronista: Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro "Sono io", indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo:

Gesù: "Chi cercate?".

Cronista: Risposero:

Popolo: "Gesù, il Nazareno".

Cronista: Gesù replicò:

Gesù: "Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano".

Cronista: Perché s'adempisse la parola che egli aveva detto: "Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato". Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori e colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro:

Gesù: "Rimetti la spada nel fodero; il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?"

Cronista: Allora i soldati con il comandante e le guardie dei Giudei catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: "È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo". Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote; Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro:

Popolo: "Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?"

Cronista: Egli rispose:

Popolo: "Non lo sono".



Cronista: Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. Il sommo sacerdote dunque interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose:

Celebrante: Dio onnipotente ed eterno, che riunisci i dispersi e li custodisci nell'unità, guarda benigno al gregge del tuo Figlio, perché coloro che sono stati consacrati da un solo Battesimo formino una sola famiglia nel vincolo dell'amore e della vera fede. **Kyrie, eleison.**

6. Per i non cristiani

Letto: Preghiamo per coloro che non credono in Cristo, perché illuminati dallo Spirito Santo, possano entrare anch'essi nella via della salvezza.

Celebrante: Dio onnipotente ed eterno, fa' che gli uomini che non conoscono il Cristo possano conoscere la verità camminando alla tua presenza in sincerità di cuore, e a noi tuoi fedeli concedi di entrare profondamente nel tuo mistero di salvezza e di viverlo con una carità sempre più grande tra noi, per dare al mondo una testimonianza credibile del tuo amore. **Kyrie, eleison.**

7. Per coloro che non credono in Dio

Letto: Preghiamo per coloro che non credono in Dio, perché, vivendo con bontà e rettitudine di cuore, giungano alla conoscenza del Dio vero.

Celebrante: Dio onnipotente ed eterno, tu hai messo nel cuore degli uomini una così profonda nostalgia di te, che solo quando ti trovano hanno pace: fa' che, al di là di ogni ostacolo, tutti riconoscano i segni della tua bontà e, stimolati dalla testimonianza della nostra vita, abbiano la gioia di credere in te, unico vero Dio e Padre di tutti gli uomini. **Kyrie, eleison.**

8. Per i governanti

Letto: Preghiamo per coloro che sono chiamati a governare la comunità civile, perché il Signore Dio nostro illumini la loro mente e il loro cuore a cercare il bene comune nella vera libertà e nella vera pace.

Celebrante: Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti di ogni popolo: assisti con la tua sapienza coloro che ci governano, perché, con il tuo aiuto, promuovano su tutta la terra una pace duratura, il progresso sociale e la libertà religiosa. **Kyrie, eleison.**

2. Per il Papa

Letto: Preghiamo il Signore per il nostro santo Padre il papa **Francesco**, il Signore Dio nostro, che lo ha scelto nell'ordine episcopale, gli conceda vita e salute e lo conservi alla sua santa Chiesa, come guida e pastore del popolo santo di Dio.

Celebrante: Dio onnipotente ed eterno, sapienza che regge l'universo, ascolta la tua famiglia in preghiera, e custodisci con la tua bontà il papa che tu hai scelto per noi, perché il popolo cristiano, da te affidato alla sua guida pastorale, progredisca sempre nella fede. **Kyrie, eleison.**

3. Per tutti gli ordini sacri e per tutti i fedeli

Letto: Preghiamo per il nostro vescovo **Giuseppe Molinari**, per tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi, per tutti coloro che svolgono un ministero nella Chiesa e per tutto il popolo di Dio.

Celebrante: Dio onnipotente ed eterno, che con il tuo Spirito guidi e santifichi tutto il corpo della Chiesa, accogli le preghiere che ti rivolgiamo, perché secondo il dono della tua grazia tutti i membri della comunità nel loro ordine e grado, ti possano fedelmente servire. **Kyrie, eleison.**

4. Per i catecumeni

Letto: Preghiamo per i catecumeni: il Signore Dio nostro illumini i loro cuori e apra loro la porta della sua misericordia, perché mediante l'acqua del Battesimo ricevano il perdono di tutti i peccati e siano incorporati in Cristo Gesù, nostro Signore.

Celebrante: Dio onnipotente ed eterno, che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli, aumenta nei catecumeni l'intelligenza della fede, perché, nati a vita nuova nella fonte battesimale, siano accolti fra i tuoi figli di adozione. **Kyrie, eleison.**

5. Per l'unità dei cristiani

Letto: Preghiamo per tutti i fratelli che credono in Cristo: il Signore Dio nostro conceda loro di vivere la verità che professano e li raduni e li custodisca nell'unica sua Chiesa.

Gesù: "Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto".

Cronista: Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo:

Popolo: "Così rispondi al sommo sacerdote?".

Cronista: Gli rispose Gesù:

Gesù: "Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?".

Cronista: Allora Anna lo mandò con le mani legate a Caifa, il sommo sacerdote. Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli disse:

Popolo: "Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?".

Cronista: Egli lo negò e disse:

Popolo: "Non lo sono".

Cronista: Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse:

Popolo: "Non ti ho forse visto con lui nel giardino?".

Cronista: Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò. Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro e domandò:

Popolo: "Che accusa portate contro quest'uomo?".

Cronista: Gli risposero:

Popolo: "Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato".

Cronista: Allora Pilato disse loro:

Popolo: "Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge!".

Cronista: Gli risposero i Giudei:

Popolo: "A noi non è consentito mettere a morte nessuno".

Cronista: Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire. Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse:

Popolo: "Sei tu il re dei Giudei?".

Cronista: Gesù rispose:

Gesù: "Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?".

Cronista: Pilato rispose:

Popolo: "Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?".

Cronista: Rispose Gesù:

Gesù: "Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù".

Cronista: ³⁷Allora Pilato gli disse:



Popolo: "Dunque tu sei re?".

Cronista: Rispose Gesù:

Gesù: "Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce".

Cronista: Gli dice Pilato:

Popolo: "Che cos'è la verità?".

Cronista: E detto questo uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro:

Cronista: Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; ed egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: "Non gli sarà spezzato alcun osso". E un altro passo della Scrittura dice ancora: "Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto". Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo, - quello che in precedenza era andato da lui di notte -, e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque poiché era il giorno della Parascève dei Giudei, e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Celebrante: Parola del Signore. **Assemblea:** Lode a te, o Cristo.

PREGHIERA UNIVERSALE

1. Per la santa Chiesa

Letto: Preghiamo, fratelli carissimi, per la santa Chiesa di Dio: il Signore le conceda unità e pace, la protegga su tutta la terra, e doni a noi, in una vita serena e tranquilla, di render gloria a Dio Padre onnipotente.

Celebrante: Dio onnipotente ed eterno, che hai rivelato in Cristo la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera della tua misericordia, perché la tua Chiesa, diffusa su tutta la terra, perseveri con saldezza di fede nella confessione del tuo nome. **Kyrie, eleison.**

Popolo: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca".

Cronista: Così si compiva la Scrittura: "Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte". E i soldati fecero così. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre:

Gesù: "Donna, ecco il tuo figlio!".

Cronista: Poi disse al discepolo:

Gesù: "Ecco tua madre!".

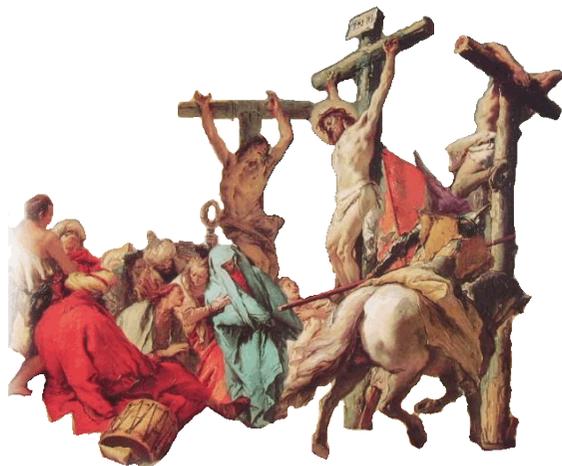
Cronista: E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura disse:

Gesù: "Ho sete".

Cronista: Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse:

Gesù: "Tutto è compiuto!".

Cronista: E, chinato il capo, consegnò lo spirito.



Io credo risorgerò, / questo mio volto vedrà il Salvatore.

Ora è nelle Tue mani / quest'anima chi mi hai data
accoglila Signore da sempre
Tu l'hai amata è preziosa ai tuoi occhi. **Rit.**

Popolo: "Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?".

Cronista: Allora essi gridarono di nuovo:

Popolo: "Non costui, ma Barabba!".

Cronista: Barabba era un brigante. Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano:

Popolo: "Salve, re dei Giudei!".

Cronista: E gli davano schiaffi. Pilato intanto uscì fuori di nuovo e disse loro:

Popolo: "Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna".

Cronista: Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro:



Popolo: "Ecco l'uomo!".

Cronista: Come lo videro i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono:

Popolo: "Crocifiggilo, crocifiggilo!".

Cronista: Disse loro Pilato:

Popolo: "Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa".

Cronista: Gli risposero i Giudei:

Popolo: "Noi abbiamo una legge e secondo la legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio".

Cronista: All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù:

Popolo: "Di dove sei tu?".

Cronista: Ma Gesù non gli diede risposta. ¹⁰Gli disse allora Pilato:

Popolo: "Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?".

Cronista: Rispose Gesù:

Gesù: "Tu non avresti nessun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande".

Cronista: Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono:

Popolo: "Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque infatti si fa re si mette contro Cesare".

Cronista: Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno, Pilato disse ai Giudei:



Popolo: "Ecco il vostro re!".

Cronista: Ma quelli gridarono:

Popolo: "Via, via, crocifiggilo! ".

Cronista: Disse loro Pilato:

Popolo: "Metterò in croce il vostro re?".

Cronista: Risposero i sommi sacerdoti:

Popolo: "Non abbiamo altro re che Cesare".

Cronista: Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Golgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei". Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato:



Popolo: "Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei".

Cronista: Rispose Pilato:

Popolo: "Quel che ho scritto, ho scritto".

Cronista: I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: